herpy

GECHI

Namib web-footed gecko

Pachydactylus rangei

Un geco del deserto quasi trasparente, color salmone, con occhi enormi e membrane tra le dita che usa come pala nella sabbia sciolta delle dune del deserto del Namib. È notturno e di giorno si interra. Richiede sabbia profonda, aria secca e notti fresche ed è una specie per l'allevatore esperto.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Palmatogecko rangei; Syndactylosaura schultzei*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**11-14 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**5-10 g**
Aspettativa di vita	**5-8 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Deserto**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 30 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**30-50%**
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**9-12 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**56-75 giorni** a 30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Pachydactylus rangei è un geco piccolo e snello, dalla pelle pallida, quasi trasparente, di una tonalità salmone. Alcuni esemplari hanno strisce marrone chiaro o un sottile disegno reticolato, altri sono quasi privi di disegno. La testa è ben distinta dal corpo e i grandi occhi scuri hanno la pupilla verticale. Le zampe sono sottili, ma i piedi sono larghi e le dita sono unite da una membrana di pelle fino alle punte. Le membrane non hanno nulla a che fare con l'acqua: funzionano come una pala. Il geco divarica le dita in modo che il piede formi una superficie piatta, e zampe anteriori e posteriori lavorano insieme quando si interra e getta la sabbia all'indietro.

La specie fu descritta nel 1908 dallo zoologo svedese Lars Gabriel Andersson come *Palmatogecko rangei*. Il nome della specie onora il collezionista Paul Range, che trovò l'esemplare tipo presso Lüderitz. Nel 2005 fu spostata nel genere *Pachydactylus*, dove insieme a *Pachydactylus vanzyli* forma il cosiddetto gruppo Palmatogecko, ed è ancora conosciuta con il vecchio nome di genere *Palmatogecko*. *Syndactylosaura schultzei* è un sinonimo più recente.

È uno dei gechi più piccoli, circa 11-14 cm coda inclusa. Le femmine sono più grandi e pesanti dei maschi e possono pesare fino a 10 g, mentre i maschi pesano 5-6 g. In natura il numero di maschi e femmine adulti è uguale. Il geco ha anche una voce con un ampio repertorio, da fischi e clic a suoni simili a gracidii e latrati, che usa quando viene disturbato o cerca un partner.

In natura gli animali raramente superano i cinque anni circa e in cattività spesso vivono più a lungo. La longevità massima non è nota; 5-8 anni è una stima prudente.

Il geco è fragile e ha la pelle sottile, quindi si presta più a essere osservato che manipolato. In compenso è affascinante da allevare quando ha ciò per cui è fatto: sabbia profonda e sciolta, zone calde, rifugi freschi e notti buie con un po' di umidità nell'aria.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Distribuzione e habitat

La specie vive lungo la costa sudoccidentale dell'Africa, nel deserto del Namib e nelle aree sabbiose adiacenti. L'areale si estende da Moçâmedes (oggi Namibe), nell'Angola meridionale, fino a Daberas nel Richtersveld, nel Sudafrica nordoccidentale. La maggior parte della popolazione vive probabilmente nell'ampio deserto costiero della Namibia, tra i fiumi Koichab e Kuiseb. La località tipica è Lüderitz.

Il geco resta per lo più vicino alla costa, ma è stato trovato fino a circa 130 km nell'entroterra e fino a circa 300 metri di altitudine.

> **Areale d'origine:** Namibia, Angola e Sudafrica.

HABITAT

Il geco è uno specialista della sabbia sciolta e battuta dal vento: dune e i loro versanti sottovento, pianure sabbiose e margini con vegetazione e pietre rade e spazzate dal vento. I giovani sostano spesso sui ripidi versanti sottovento delle dune, i maschi più raramente. La popolazione può raggiungere circa 19 animali per ettaro e alcuni adulti hanno territori di oltre 4 ha, quindi il geco si sposta molto durante la notte.

L'ambiente è estremo. In superficie la temperatura nel corso dell'anno oscilla da circa 1 °C a poco meno di 43 °C, mentre nella sabbia varia solo tra circa 21 e 32 °C. Cadono circa 60 mm di precipitazioni all'anno e meno della metà è pioggia, il resto è nebbia. Il mare freddo e la costa calda producono fitta nebbia di notte. Il geco passa la giornata in una galleria scavata da lui, profonda anche fino a un metro, ed esce solo dopo il tramonto. Ottiene l'acqua soprattutto dalla condensa della nebbia su piante e granelli di sabbia e può assorbire umidità anche attraverso la pelle. Questo schema di giornate asciutte e notti umide è ciò che va riprodotto nel terrario.

Cura

IL TERRARIO

Usa un terrario lungo e basso, perché conta la superficie del fondo. Una coppia dovrebbe avere almeno 60 × 40 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio.

Il fondo è tutto l'allestimento. Usa sabbia naturale fine e a grani arrotondati o sabbia di spiaggia, completamente priva di argilla, in modo che non formi grumi e non si indurisca asciugandosi dopo la nebulizzazione. Evita la sabbia industriale frantumata e la sabbia calcarea. Lo strato di sabbia deve essere profondo 8-10 cm, così l'animale può scavare una vera galleria e ritirarsi dal calore. Come rifugi metti pezzi piatti di sughero o legno oppure un sottovaso di terracotta rovesciato. Le pietre pesanti devono poggiare direttamente sul fondo del terrario, in modo che non possano scivolare su un animale che scava.

Il geco non sa arrampicarsi affatto, quindi il terrario può restare del tutto privo di coperchio per avere la migliore ventilazione. Un coperchio a rete tiene comunque fuori altri animali e insetti sfuggiti e non nuoce. La ventilazione è fondamentale, perché la superficie della sabbia deve asciugarsi nel corso della giornata.

TEMPERATURA

Offri un gradiente di temperatura, in modo che l'animale possa scegliere da sé. Di giorno lo sfondo deve essere a 24-28 °C e circa un terzo della superficie del fondo viene riscaldato a 32-35 °C. Il resto del terrario non dovrebbe scendere sotto circa 24 °C di giorno. Di notte la temperatura deve scendere a 18-22 °C. La grande differenza tra giorno e notte è naturale per la specie. Misura la temperatura anche nella sabbia, perché è lì che il geco sta di giorno.

Si può riscaldare con un cavo o un tappetino riscaldante sotto una parte del fondo. Funziona finché il calore è presente solo sotto un terzo della superficie ed è controllato da un termostato, così che ci sia sempre sabbia fresca in cui interrarsi. Ricorda che la sabbia sopra un riscaldatore da fondo diventa più calda quanto più in profondità scava l'animale. Una lampada

riscaldante debole sopra un'estremità è una buona alternativa, perché scalda dall'alto e il geco può raffreddarsi scavando più in profondità.

Per la riproduzione si effettua una pausa invernale di circa due mesi a 18-21 °C, vedi la sezione sull'accoppiamento.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

La specie vive nel deserto, ma dipende dalla nebbia e dalla rugiada notturne. Mantieni l'aria relativamente secca e ben ventilata, con circa 30-50 % di umidità relativa. L'intervallo è una stima basata sul modo di vita.

Nebulizza leggermente una volta al giorno, la sera, sulla parete di fondo e sulla sabbia in una parte del fondo, meglio sotto i rifugi, così l'animale può bere le gocce. La sabbia deve inumidirsi solo in superficie ed essere di nuovo asciutta il giorno dopo, altrimenti diventa fredda e ammuffisce. Non bagnare mai tutto il fondo.

Una ciotola bassa con acqua fresca non nuoce, anche se molti gechi del deserto sembrano non usarla mai. Un igrometro mostra se l'aria resta secca.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è spiccatamente notturna e di giorno resta interrata, quindi gli UVB non sono indispensabili se gli insetti vengono spolverati con calcio e vitamina D3. La specie può essere allevata senza illuminazione particolare. Se vuoi fornire UVB, usa un tubo debole sopra una parte del terrario (zona 1 di Ferguson, indice UV circa 0,5-1 nel punto più illuminato) e lascia il resto, soprattutto la sabbia, in ombra. È una misura precauzionale.

Tieni la luce accesa 12 ore al giorno e la notte completamente buia. Evita le luci notturne colorate, che possono disturbare un animale con occhi così grandi.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco è insettivoro e in natura mangia termiti, formiche, coleotteri, cavallette e ragni. È vorace, ma non un cacciatore abile, quindi la preda deve essere facile da catturare. I grilli di taglia adatta sono la migliore base dell'alimentazione, integrati con piccole blatte dubia e camole della farina. Gli insetti devono essere più piccoli della distanza tra gli occhi dell'animale.

Gli adulti si nutrono ogni due-tre giorni a volontà. Offri una scelta varia, nutri bene gli insetti in anticipo e spolverali leggermente con calcio. Dai calcio con D3 regolarmente, soprattutto se non ci sono UVB. Rimuovi dopo i resti vivi, perché stressano gli animali.

I piccoli devono avere gli insetti più minuscoli: grilli appena nati e soprattutto firebrat (*Thermobia domestica*), che sono particolarmente adatti. Dai quanto basta perché tutti mangino, ma non così tanto che la vaschetta brulichi di prede che stressano i piccoli.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco è nervoso, veloce e fragile, e la pelle è sottile. È un animale da osservare. Manipolalo solo quando deve essere spostato e lascialo piuttosto entrare in un piccolo contenitore che afferrarlo. Non prenderlo mai per la coda.

La vita sociale è imprevedibile. Più maschi possono convivere pacificamente, ma possono anche combattere. Tieni quindi gli animali singolarmente, in coppia o come un maschio con due-tre femmine in un terrario spazioso, e osserva con attenzione. Separali se noti inseguimenti, morsi, perdita di peso o animali che si tengono lontani dal cibo. Aspetta a provare più maschi insieme finché non conosci bene la specie.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi hanno una fila di 7-11 scaglie ingrandite e spinose ai lati della coda. Anche le femmine le hanno, ma sono molto più piccole e indistinte. Con un po' di esperienza gli animali si possono sessare dai tre mesi circa di età e da adulti le femmine sono inoltre più grandi e pesanti.

La maturità sessuale viene raggiunta normalmente verso i nove mesi, ma le femmine possono deporre uova non fecondate già a sei mesi. Tieni quindi i sessi separati finché gli animali non hanno un anno e metti una femmina in riproduzione solo quando è adulta e in buone condizioni. Un animale giovane e leggero che produce uova rischia di esaurire le riserve di calcio.

ACCOPPIAMENTO

In natura la specie si riproduce in aprile e maggio. Il maschio morde la femmina sulla nuca, la tiene ferma e porta la propria coda sotto la sua.

In cattività la riproduzione si stimola con un riposo invernale artificiale di circa due mesi a 18-21 °C. Gli animali diventano lenti e mangiano poco, e durante questo periodo i sessi non hanno bisogno di stare separati. Quando la temperatura viene riportata ai valori normali, iniziano gli accoppiamenti e poche settimane dopo le uova si vedono attraverso la pelle trasparente della femmina.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone di norma due uova alla volta, mentre le giovani femmine alla prima deposizione possono deporne una sola. Le uova hanno guscio calcareo duro, misurano circa 8-11 × 7-9 mm e possono essere attaccate tra loro o separate. La femmina le seppellisce nella sabbia e le ricopre con cura. Poiché le uova si vedono attraverso la pelle, puoi seguire quando porta le uova e quando le ha deposte. Il numero di covate per stagione non è noto.

Le uova sono estremamente fragili e si rompono facilmente. Dissotterrale con cautela con le dita o con un pennello morbido e ruotale il meno possibile. Dai alla femmina calcio e abbondanti insetti per tutta la stagione e interrompi la riproduzione se dimagrisce.

INCUBAZIONE

Le uova devono stare all'asciutto, ma in aria umida. Usa il sistema della scatola nella scatola: le uova stanno su sabbia asciutta in una piccola scatola, posta dentro una scatola più grande con substrato bagnato, così l'aria intorno diventa umida. Le uova non devono stare in materiale bagnato e non deve gocciolare condensa su di esse. In natura, tuttavia, sono sepolte nella sabbia umida.

Incuba a circa 30 °C. I piccoli schiudono dopo circa otto settimane fino a due mesi e mezzo, cioè 56-75 giorni. Non si sa se la temperatura influisca sul sesso dei piccoli.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli fanno la muta subito dopo la schiusa e iniziano a mangiare dopo due-quattro giorni. Tienili come gli adulti, con sabbia fine, rifugi, una zona calda, leggera nebulizzazione ogni giorno e gli insetti più piccoli. Si possono allevare tranquillamente in gruppo.

Una volta che hanno iniziato a mangiare, crescono rapidamente e raramente danno problemi. Dimensioni alla schiusa e crescita non sono note, quindi pesali regolarmente e dividili per taglia se qualcuno resta indietro. Separa i sessi prima che raggiungano la maturità sessuale.

Salute ed errori comuni

I consigli si basano sul modo di vita della specie e sull'esperienza con altri gechi del deserto. Gli errori tipici sono:

- Surriscaldamento. In natura il geco evita il caldo interrandosi, quindi caldo ovunque e nessuna sabbia fresca in cui scendere è l'errore più evidente.
- Troppa umidità. La sabbia bagnata provoca muffa, problemi della pelle e infezioni respiratorie. La superficie deve asciugarsi nel corso della giornata.
- Carenza di liquidi. I segni sono occhi infossati, letargia e mute difficoltose. Non rendere umido tutto il terrario, ma fa' in modo che l'animale possa bere gocce ogni sera.
- Residui di muta aderenti a dita e punta della coda. Metti un po' di sabbia umida sotto un rifugio e stacca con cautela i residui.
- Carenza di calcio (malattia metabolica delle ossa), soprattutto nei giovani e nelle femmine riproduttrici. I segni sono tremori, arti storti e mascella molle. Usa calcio e D3.
- Sabbia nell'intestino. Usa sabbia fine e pulita ed evita materiale grossolano che l'animale può ingerire accidentalmente.
- Code perse. La coda ricresce, ma non riacquista mai la forma originale.

Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane, respira a bocca aperta, trema o è fiacco.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.

La guida completa con mappa e aggiornamenti: herpy.org/it/gechi/pachydactylus-rangei